

## Libri sculture

**U**n collezionista-editore di arte contemporanea, Alberto Rambaldi, ha proposto a dodici artisti di lavorare intorno al "tema libro" e dentro il vincolo della "forma libro". Queste delimitazioni non sono affatto divenute limitazioni nel lavoro dei dodici, che anzi hanno ricevuto stimoli impensabili dal tema e dalla forma. Si sono visti in mostra a Prato, il 12 Gennaio scorso, libri di aspetto inusitato, accomunati solo dalla dimensione delle grandi pagine sciolte dentro un cofanetto nero, e pubblicati in tiratura numerata da Alpa Magica, buffo nome non-sense per un'impresa editoriale amatoriale che di senso invece è carica. Gli artisti qui non si sono limitati a illustrare il libro, come più normalmente capita, ma hanno in qualche modo condotto la loro arte a *diventare* libro, un libro dove testo critico e opera convivono in uno stesso spazio: dentro lo stesso cofanetto nero troviamo infatti una prima pagina per il critico e le successive per l'artista. C'erano in mostra pagine trafitte da unghiate di rame (TAMAGNINI, *De artis littera*); pa-

gine con ovali di ceramica bianca di sapore settecentesco (FABIANI, *L'eremita*); pagine coperte da lastre di gesso con parole incise (RAVAGLI, *Pagine*); un pacchetto di fogli di "cartalana" — prodotto a me ignoto finora, forse di uso industriale — scavato da un vuoto come da un silenzio (CATELANI, *Parola*); e pagine di legni levigati e colorati, pagine di pietra che inglobano scarti meccanici e tecnologici, pagine di ferro corrose... La forza della creazione artistica chiaramente qui ha scardinato i limiti del tema e della forma posti come pretesto (nel senso proprio di cosa che viene prima del testo), anzi li

ha fagocitati, ha inglobato tema e forma nell'esito finale, nell'opera d'arte. Non mi azzardo a fare considerazioni sulle problematiche legate al libro d'artista perché qui si tratta di qualcosa d'altro, dovuto a una creatività che neanche il vincolo dimensionale ha regimato. Certo come bibliotecari si resta un po' sgomenti davanti a queste metamorfosi del libro, né si può immaginare biblioteca adatta a contenere una produzione così eclettica, o addirittura eretica. Ma anche sorpresi delle potenzialità nascoste del libro, o forse (o meglio) nell'artista.

Carla Bianchi